

Un progetto di cultura, d'arte e di fede per la famiglia.

Papa Giovanni XXIII

Il Papa buono



Angelo Roncalli tra i grandi del XX secolo. La nuova biografia di Giovanni XXIII curata da Mons. Loris Capovilla, segretario particolare del Papa.

Un prezioso ritratto su sfondo argentato arricchisce l'opera protetta da elegante custodia. In appendice, l'enciclica Pacem in terris, cuore del suo magistero.



Un'esclusiva SAIE

Corso Regina Margherita, 2 - 10153 - Torino
Tel. 011.8171022 - Fax 011.8171026

saie@stpauls.it - www.saiesanpaolo.it



DI MARCO VITALE



[LA BORSA & LA VITA]

Avanti, nonostante la Finanziaria

Grazie alla vivacità imprenditoriale degli italiani, alla fine persino il Governo potrà fare bella figura. Se il quadro internazionale non ci presenterà brutte sorprese, il 2007 sarà un anno sostanzialmente positivo

La **Finanziaria**, per i suoi contenuti ma ancor più per il taglio punitivo verso i ceti produttivi e professionali che il Governo ha voluto dare alla stessa, ha avuto un effetto depressivo e recessivo sia sul piano psicologico che reale per buona parte dell'Italia. La legge mentre scrivo è in corso di approvazione, e io mi auguro che venga approvata al più presto per pietà verso il Governo e per carità di patria. Ma anche perché dobbiamo archiviare questa bruttissima pagina della vita nazionale e pensare in avanti.

Non credo infatti che questa pur pessima Finanziaria abbia la forza di frenare la ripresa in atto. I segnali positivi che cogliamo nell'economia da ormai quasi dodici mesi, si sono andati rafforzando nell'ultimo scorcio dell'anno e sono dovuti sostanzialmente a tre fattori. Il primo è la ripresa dalla congiuntura economica in numerosi Paesi e soprattutto in Germania che è, come non mai, il motore d'Europa e il nostro miglior cliente. Il secondo è che il previsto rallentamento Usa è per ora compensato dal mantenimento di un tasso di crescita elevato in Cina e India. Il terzo, ma in realtà il più importante, è che si incominciano a sentire gli effetti positivi del profondo processo di ristrutturazione che molte imprese italiane hanno realizzato negli ultimi anni.

Sorprese dall'accelerazione della globalizzazione, la cui portata era stata da molti sottovalutata, prive di punti di riferimento, dominate da un certo senso di resa, le imprese italiane hanno vissuto un periodo di vero e proprio sbandamento. Ma poi lentamente e via via accelerando, hanno ripreso la voglia di battersi, hanno ritrovato fiducia in se stesse, hanno ritrovato competitività attraverso processi di ristrutturazione incisivi e spesso dolorosi.

Interi settori sono stati fortemente ridimensionati (ad esempio, le filature), altri si sono concentrati, altri hanno recuperato produttività e competitività, grazie a un management fortemente rinnovato (Fiat); molte hanno spinto l'acceleratore sulla internazionalizzazione. È vero che vi sono ancora settori che soffrono e soprattutto le imprese minori hanno difficoltà oggettive a agganciarsi alla ripresa che è soprattutto internazionale. Ma il grosso delle imprese medie di qualità è fuori dal guado.

Alla fine, dunque, la vitalità imprenditoriale del Paese, ancora una volta lo spingerà in avanti e quelle imprese che Prodi e i suoi hanno umiliato e punito, finiranno per dare un aiuto grande persino al Governo. Anche il gettito fiscale aumenterà per effetto della maggior crescita. Questo avverrà non grazie al Governo ma nonostante il Governo.

Eppure già sento Prodi dire che il Paese si è svegliato per merito suo e Visco affermare che il gettito aumenta grazie alle sue misure fiscali persecutorie. Ed invece è grazie al lavoro italiano e alla vivacità imprenditoriale che persino Prodi, Visco e gli altri potranno fare bella figura. Se il quadro internazionale, che resta terribile, non ci presenterà sorprese troppo brutte, il 2007 si prospetta come un anno sostanzialmente positivo e incoraggiante. Ma nella vita nulla ritorna esattamente come prima.

Io percepisco nell'aria una più profonda consapevolezza che il nuovo ciclo non sarà come quello che abbiamo lasciato alle spalle. Esso sarà caratterizzato da una maggiore attenzione per la qualità della vita. I suoi fattori caratterizzanti saranno: conoscenza, creatività, connessione (cioè le relazioni con gli altri e con la città e la mobilità fisica e mentale).

Un centro di ricerca socio-economica e di formazione politica di matrice cattolica di Palermo ha indetto in questi giorni un incontro per discutere il seguente assunto: «Le recenti ricerche sulle determinanti della felicità dimostrano come la qualità della vita dipenda da salute, istruzione, buone istituzioni, e da fattori spesso trascurati nelle politiche economiche come la qualità della nostra vita di relazioni». Non potrò partecipare ma ho mandato un messaggio per dire che sono del tutto d'accordo.

Purtroppo non sarebbe difficile dimostrare che la nostra politica economica e segnatamente la nostra politica fiscale non solo trascura questi valori ma è contraria e penalizza conoscenza, creatività, connessione.

Per questa ragione facciamo tanta fatica, troppa fatica. Siamo come Sisifo che, spinto il masso sino alla vetta della montagna, lo vede sempre rotolare di nuovo a valle. Ma Camus ha scritto: «Dobbiamo immaginare Sisifo felice». Proviamoci. ■

